

ta del Pd, «rare eccezioni, a partire dal Tg3, considerate infatti testate o trasmissioni scomode».

E ieri il Cda Rai ha deciso di convocare Augusto Minzolini, direttore del Tg1, e Mauro Mazza, per il calo di ascolti di RaiUno, nel consiglio della prossima settimana. Garimberti ha ribadito il suo giudizio sull'«irrituale» editoriale di Minzolini dopo la manifestazione del 3 ottobre. Ascoltato anche il vicedirettore generale Marano, i consiglieri del centrodestra hanno difeso il direttore del Tg1, ma è stata comunque decisa l'audizione in consiglio. Nel Cda di ieri è stata approvata la contabilità separata del 2008: risulta uno «sbilancio» di oltre 300 milioni sulle risorse da canone, «buco» che la Rai ha colmato con gli introiti pubblicitari. Il deficit sarebbe dovuto alle spese per i diritti sportivi.

Sono state poi votate le nomine dei vicedirettori del Tg2 e del Gr Parlamento. Come vice di Orfeo al tg Mario De Scalzi, Marcello Masi, Carlo Pilieci, Rocco Tolfa e Ida Colucci.

Al Gr Parlamento, diretto dal berlusconiano Riccardo Berti, due vice di area Pdl: Giovanni D'Anna e Giorgio Giovannetti. Il primo, confermato, è di An, il secondo era l'assistente

Nomine monocolore Al Gr Parlamento la radio non più «delle istituzioni», ma del Pdl

del consigliere forzista Petroni, che fu assunto in Rai come vicedirettore alle Testate Parlamentari. Nomine monocolore che trasformano quella che dovrebbe essere «la radio delle istituzioni» in una voce governativa, con una prevalenza di persone (a partire dal direttore) che provengono da uffici stampa del Pdl. E, nonostante appelli presentati anche al presidente della Camera spesso ignorato dal GrParlamento ultima gestione, il pluralismo non è garantito nella radio che dovrebbe essere istituzionale. ❖

Gabanelli riparte con Report Per la tutela legale un patto «a voce»

Domenica riparte Report su Rai-Tre con una puntata sulla burocrazia e su Messina. Garantita la tutela legale ai giornalisti. Ruffini, direttore della rete: «Il servizio pubblico non può essere di obbedienza governativa».

N. L.
ROMA
politica@unita.it

«Ci siamo, questo è l'importante. Abbiamo avuto qualche mese di difficoltà ma ce l'abbiamo fatta»: Milena Gabanelli ha presentato ieri la nuova serie di 20 puntate di *Report*, in onda in prima serata su RaiTre da domenica. I problemi sulla tutela legale per i redattori free lance (garantita dal 2007) sono stati risolti, «il direttore generale, Masi, davanti al responsabile dell'ufficio legale Rai ha detto in mia presenza che la clausola sulla tutela ci sarà. La parola data, per me, ha il valore di un contratto», ha spiegato la conduttrice.

La prima puntata è dedicata a un tema rognoso, la «Burocrazia», ma la passione di Milena Gabanelli è proprio il «trasformare in un'ora di tv argomenti televisivo repellenti». Così ha messo sotto a leggere carte su carte Bernardo Iovene, inoltratosi nel labirintico caos dei permessi edilizi. Ma ci sarà anche un richiamo al disastro, annunciato, a Messina, con la ri-

Chi è
Dal 1997 l'inchiesta scava la realtà e la trasforma in tv



MILENA GABANELLI
GIORNALISTA
CONDUTTRICE DI REPORT

La7 in sciopero
La D'Amico fa audience
I redattori contro l'appalto

Sciopero di due giorni per i giornalisti de La7, con astensione audio-video fino a sabato mattina. «Colpa dell'appalto Magnolia per Exit, programma di Ilaria D'Amico. Mercoledì è lì che si è parlato di Lodo Alfano. Un successo, 6,7 di share. Ma i giornalisti non potevano lavorare - in solidarietà per evitare licenziamenti - lei sì.

proposizione dell'inchiesta di *Report* del 2005 sui fondi stanziati per l'ambiente.

Accanto a Milena Gabanelli, ieri a Viale Mazzini, il direttore di Rai-Tre Paolo Ruffini che ha chiarito il ruolo del giornalismo nel servizio pubblico. Che non deve piacere a tutti, «è un pensiero da totalitarismi»: «A volte c'è chi intende il diritto di cronaca e di critica nella forma del "non disturbiamo", presentando una realtà edulcorata, come l'acqua sul marmo». Ruffini accetta le critiche su un programma, ma «altro è dire non deve andare in onda o essere inserito in una «black list» (stilata da Berlusconi). Su RaiTre gravano insidie: «Se passasse l'idea del contratto di servizio o del servizio pubblico come tv di obbedienza governativa questo mi preoccuperebbe anche nei termini di che cos'è la libertà di stampa. Tanto più in un Paese in cui uno dei competitor del

Ruffini (RaiTre)
«C'è chi intende il diritto di cronaca come un "non disturbiamo"»

servizio pubblico è il premier».

ANCORA SULLA SOCIAL CARD
Report è alla 13esima edizione, La conduttrice, con Sigfrido Ranucci, illustra i temi delle altre puntate: concorrenza sleale tra aziende; segreto bancario e scudo fiscale, sanità privata, un ritorno alla Social Card che fece imbufalire Tremonti, «credo sarà contento, la nostra critica è costruttiva», previene Gabanelli. In preparazione una puntata «didattica» sulla democrazia, sull'equilibrio fra poteri dello Stato. Un tema di stretta attualità, peccato non vederlo subito. «Non è pronta, abbiamo bisogno di tempo per essere precisi». *Report* scava nei fatti, ma non vuole entrare nelle polemiche. ❖



PISA BOOK FESTIVAL 2009

9-10-11 OTTOBRE 2009

orario 10,00 - 20,00 / INGRESSO GRATUITO



www.pisabookfestival.com

200 espositori
100 eventi e incontri
tutte le novità editoriali
workshop e seminari
spazio bambini

Belgio paese ospite
spazio mostre
area fumetti
business centre
zona cook-book